

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845			
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 670.495			
PREZZI D'AMMUNIMENTO			
UNITÀ	Anno	Bim.	Trim.
(verso l'edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINAROBA	1.200	3.200	1.600
VIE NUOVE	1.200	800	—
Spedizione in abbonamento postale	1.800	1.000	500
PUBBLICITÀ: min. colonna: Commercio: Cinema L. 150 - Domestico L. 300 - Echi letterari L. 150 - Gallerie L. 150 - Necrologi L. 150 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SP) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.573 - 63.954 e succursi in Italia			

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 105

GIOVEDÌ 15 APRILE 1954

In II pagina il resoconto dei lavori del Comitato centrale

Per la salvezza delle nostre città

Un giornale cattolico e una notizia A.N.S.A. ci hanno informato di un discorso pronunciato a Ginevra, al Congresso internazionale della Croce Rossa, dall'on. La Pira, e di una commossa dichiarazione di lui resa dopo la conclusione di quel convegno. Il sindaco di Firenze ha chiesto in veste quasi di procuratore di tutte le città sulle quali pesa la tremenda minaccia di una condanna simile» (quella dell'atomica e della bomba H) che alle città sia assegnato formalmente e solidamente il diritto all'esistenza degli Stati che hanno il potere di volerlo. Dinanzi alla catastrofe umana cui porterebbe l'uso delle bombe atomiche e termo-nucleari, egli pone a tutti la domanda: «Merita lanciarsi in una avventura nella quale si è, in partenza, certamente dei vinti?». Il problema sollevato da La Pira è angoscioso: «In questi termini: possiamo lasciare che le nostre città, tutte le città, corriano il rischio terribile della loro totale distruzione? È comprensibile che chi è investito del grave incarico di magistrato cittadino possa oggi ignorare il tragico pericolo che incombe su ogni angolo del nostro e di tutti i Paesi possa immaginare città gloriose, storia di storie, ridotte a cenere fumanti, senza avvertire nella propria coscienza una reazione suprema, che gli impone il dovere di compiere oggi atto ragionevole per congiungere la catastrofe?». Di fronte all'irreparabile, Firenze, Bologna ed ogni altro centro, in Italia come in qualsiasi altra nazione, sono una sola città.

Non sorga la perniciosa illusione che la sciagura possa essere riservata agli altri. Date uno sguardo alle cartine pubblicate dai giornali: il bombardamento di Praga o di Budapest estenderebbe i propri micidiali effetti alle maggiori città italiane. La terribile minaccia pesa su tutto il globo, sull'infiera umanità. L'arma di distruzione in massa, lanciata su di una città considerata nemica, si ritorce fatalmente contro il Paese che ne avesse fatto uso, contro gli Stati ad esso legati da un vincolo militare; e nessuno potrebbe essere certo di restar fuori dallo spaventoso conflitto. E questo che impone un riesame delle posizioni, che deve indurre a spezzare e superare i limiti dei vecchi rapporti e dei contrasti di ieri. L'umanità deve vivere, vuole vivere; e chi pretende alla direzione dei popoli deve sapere interpretare nei momenti decisivi l'ansia dei popoli, ciò che profondamente esprime l'animo loro. Nessuno è escluso dal periodo, qualunque sia la sua parte; ed appunto vano e folle sarebbe ragionare intorno al nuovo problema che ormai non ha limiti, con i confini di parte che potevamo impostare ieri al nostro pensiero.

La Pira ha valicato quei confini: ha pensato, nella sua, a tutte le città, alla civiltà umana. Questo può e deve essere l'incontro degli uomini di buona volontà, anzi di quanti pensano anche soltanto alla salvezza loro, che non può essere dignitosa, oggi, da quella di tutti. Vano sarà organizzare, come già si tenta, intorno a questa voce la cintura del silenzio. Quale latitudine cittadina, religiosa o civile, che risponderà col senso? Chi potrà sottrarsi a questo dovere testando degnità della fiducia in lui riposta dai suoi concittadini? Una modesta voce si aggiunge all'appello del collega fiorentino e si rivolge ai sindaci dei Comuni italiani.

Tre parole di odio e di preconcetta incomprensione soffrono, a Parigi, del testo dell'accordo d'associazione britannico-scegliate contro la CED. Ha determinato così è cercato di lanciare un improprio e inasprimento dei contrasti che e un segno straordinario, eccezionale che si sia parlato così, contemporaneamente, a Roma e a Ginevra, da due uomini tanto diversi? E che in Inghilterra, in Francia, in India, in Australia, come nella U.R.S.S. e in Cina, si sia oggi alla ricerca di una comune salvezza? Come lontano dalla gravità extranea al sentire del popolo appare chi parla ancora oggi col linguaggio di ieri, affidandosi con irresponsabile spavalderia ad una presunta superiorità atomica, che non ha più significato nel pericolo di totali distruzioni che tutti sovrasta!

Offesa o difesa in questo caso non ha valore né senso, ha detto il Comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. «Le nuove scoperte è chiamata l'aristocrazia del campo nucleare portano sacrificio. Nel campo nucleare portano sacrificio. In sé i germi di un possibi-

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

SI ALLARGA NEL MONDO IL MOVIMENTO DI OPPOSIZIONE ALLA POLITICA INCENDIARIA DEGLI S. U.

Clamorosa protesta di Bevan contro gli accordi Eden-Dulles

Il leader della sinistra laburista si è dimesso dal "gabinetto ombra", - Violenta accusa ai dirigenti americani di preparare la guerra contro la Cina popolare

Radicali e gollisti francesi respingono le proposte inglesi sulla C.E.D.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 14. — Anurin Bevan si è dimesso questa sera dal comitato parlamentare del Partito laburista, con un drammatico gesto di opposizione al riforma della Germania occidentale e ai piani americani di aggressione alla Cina. In pieno disaccordo con l'atteggiamento di acquisizione della direzione del Partito di fronte alla pericolosa evoluzione della politica statunitense, Bevan, co-venne avvenne nel 1950, ha preferito riprendere piena libertà d'azione all'interno del partito.

La dichiarazione con la quale il leader della sinistra annuncia la sua decisione dice: «È doloroso che il Partito laburista, con un editoriale che appariva domani sul settimanale di corrente Tribune e intitolato: «Dobbiamo difendere gli americani; andate avanti soli». «La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La dichiarazione con la quale il leader della sinistra annuncia la sua decisione dice: «È doloroso che il Partito laburista, con un editoriale che appariva domani sul settimanale di corrente Tribune e intitolato: «Dobbiamo difendere gli americani; andate avanti soli». «La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci ha esposti ad un continuo ricatto da parte degli Stati Uniti. Abbiamo ceduto alla pressione americana e accettato che le industrie della Ruhr fossero restituite ai loro vecchi proprietari.

«La paura dell'isolazionismo americano — afferma Bevan — ci